

Il presidente Natale: «Non è vero che un altro intervento di Finmolise risolverebbe tutto»

Falco: «Sulla Tsm la Cgil ha sbagliato»

E' scontro tra l'associazione e il sindacato

BOJANO - Botta e risposta tra la Falco e il sindacalista della Cgil Ziccardi che aveva criticato l'Associazione bojanese per la tutela socio-ambientale circa la sua posizione sulla vicenda della TSM Spa.

«Più volte in passato siamo stati oggetto di attacchi sguaiati ed offensivi da parte di personaggi qualificati dal loro stesso linguaggio - ha risposto il presidente della Falco, Liberatore Natale - non vi abbiamo dato mai peso perché riteniamo inutile rispondere a quanti hanno fatto del livore e dell'intolleranza il loro stile di vita. Ma è deprimente e preoccupante che anche la Cgil Molise, dimenticando il percorso di democrazia vantato dal sindacato, usi il metodo dell'insinuazione e dell'offesa gratuita nei confronti di cittadini che, liberamente associati, esprimono le proprie idee. Non scenderemo al livello di rissa verbale praticato dalla Cgil Molise, ma è giusto precisare che Sviluppo Italia è una finanziaria pubblica che gestisce denaro pubblico e, pertanto, deve rispettare i target di investimento, che sono chiaramente indicati sul sito web della società». Riportiamo integralmente i contenuti del predetto sito, il quale dice: «Gli investimenti sono rivolti verso società di capitali (piccole, medie e grandi imprese) economicamente e finanziariamente sane, con progetti di sviluppo realizzati anche attraverso società appositamente costituite - N.B. Non sono oggetto di investimento iniziative che prevedono il consolidamento del debito o che si sostanziano nel salvataggio di imprese in difficoltà finanziaria». Il presidente dell'associazione bojanese ha proseguito: «Pertanto, è pura demagogia affermare

che un ulteriore intervento della finanziaria pubblica risolverebbe i gravi problemi della TSM di Bojano, e se non si abbandona una simile impostazione non si avrà alcun risultato utile per i lavoratori dell'azienda. E' inutile accusare la Falco di protagonismo pa-

rolaio senza sbocchi e senza prospettive. La nostra associazione non ne ha fatto una professione dell'impegno a difesa dei diritti dei lavoratori, e da questi non percepisce alcun emolumento. E' pertanto la CGIL Molise che dovrebbe indicare sbocchi e prospet-

tive, purché si tratti di soluzioni serie e durevoli e non ci si limiti ai soliti piagnistei per chiedere un'altra manciata di soldi pubblici che nulla risolverebbe. L'ultima elargizione da parte della Regione Molise, infatti, non ha garantito nemmeno il pagamento

A Bojano continuano le polemiche sulla crisi che attanaglia la Tsm

di tutte le spettanze arretrate dei lavoratori». La Falco ricorda che le sue opinioni sono perfettamente in linea con quelle di Pa-

olo Nerozzi (componente della segreteria nazionale CGIL, ndr) il quale, su Liberazione del 9 agosto 2003, in merito ai finanziamenti pubblici dei Patti Territoriali usufruito anche dalla ex ITAM Molise, affermava: «I patti territoriali hanno dato risultati alterni, in alcuni casi positivi. Il problema è quello di avviare un controllo maggiore su come vengono impiegate le risorse, e che bisognerebbe continuare a finanziare i patti che avevano dato risultati positivi». Natale bacchetta quindi il sindacato: «E' evidente che la CGIL Molise, che si presume conosca la soluzione finanziaria della TSM, è completamente inaffidabile in materia di piani di risanamento industriale. Il problema ambientale derivante dalla produzione presso la TSM esiste e, purtroppo, non scompare solo perché la CGIL Molise ne ignora dimensione e caratteristiche».

E' inutile, peraltro, addossare agli ambientalisti la colpa delle criticità occupazionali che si registrano nella nostra zona. Noi cerchiamo di dare un contributo di pensiero, in modo chiaro e sereno, ma la responsabilità di risolvere quei problemi spetta ad altri, tra i quali, appunto la CGIL Molise». Parole abbastanza dure nei confronti del sindacato, in particolare a Ziccardi. Natale ha così concluso: «Non ci sottrarremo, comunque e come sempre all'eventuale incontro pubblico su tali temi, sempre che la CGIL Molise accetti il metodo democratico del confronto».

v.c.

L'associazione ribatte alle accuse La Falco alla Cgil "Atteggiamento preoccupante"

Deprimente e preoccupante - anche perché giunto da un'organizzazione che vanta un lungo e glorioso percorso di democrazia - il metodo dell'insinuazione e dell'offesa gratuita nei confronti dei cittadini che, liberamente associati, esprimono le proprie idee. È questa la risposta della Falco alla recente uscita della Cgil del Molise che in un comunicato, a proposito della crisi della Tsm, aveva usato parole dure verso l'associazione e i suoi componenti, definendoli "falchi dell'integralismo ambientale, condotti da un protagonismo parolaiolo senza sbocchi e senza prospettive, declinato con una tempesta di comunicati stampa" di cui non sempre si comprende, almeno chiaramente, l'obiettivo, il fine e il destinatario finale».

In un comunicato, l'associazione bojanese, dichiarando di non voler scendere al livello della Cgil, torna sul problema e ritiene tuttavia giusto precisare e ricordare al sindacato che Sviluppo Italia è una finanziaria pub-

blica che gestisce denaro pubblico e quindi tenuta a rispettare determinati target di investimento. Secondo la Falco, è pura demagogia affermare che un ulteriore intervento della finanziaria pubblica risolverebbe i gravi problemi della Tsm di Bojano. Inoltre, sarebbe totalmente inutile accusare la Falco di protagonismo parolaiolo senza sbocchi e senza prospettive in quanto l'associazione dell'impegno a difesa dei diritti dei lavoratori non ne ha fatto una professione, e da questi non percepisce onorari. E' compito della Cgil Molise - continuano - indicare sbocchi e prospettive, a patto che si tratti di soluzioni serie e durature, non limitandosi ai soliti piagnistei per chiedere un'altra manciata di soldi pubblici che nulla risolverebbe. Le opinioni espresse dall'associazione sarebbero inoltre perfettamente in linea con quelle di Paolo Nerozzi della segreteria nazionale Cgil, il quale su Liberazione del 9 agosto 2003, in merito al finanziamento pub-

blico dei Patti Territoriali usufruito anche dalla ex Itam, ha affermato che bisognerebbe avviare maggiori controlli sul come vengono impiegate le risorse, e che bisognerebbe continuare a finanziare solo i patti che avevano dato risultati positivi

Infine, sulla questione ambientale, la Falco ribadisce che i problemi derivanti dal ciclo produttivo della Tsm esistono e non scompariranno solo perché la Cgil Molise ne ignora dimensioni e caratteristiche. E' inutile, proseguono, addossare agli ambientalisti la colpa delle criticità occupazionali che si registrano nella nostra zona. Quello della Falco è solo un "contributo di pensiero, in modo chiaro e sereno, ma la responsabilità di risolvere quei problemi spetta ad altri, tra i quali, appunto, alla Cgil Molise».

Concludono invitando l'organizzazione sindacale ad un incontro pubblico su tali temi, a patto che, sottolineano, la Cgil Molise accetti il metodo democratico del confronto.

Ma.Ca.